



Francesca e Agnese-ilfilm.it

*Date parole al vostro dolore altrimenti il vostro cuore si spezza*

Produzione Gran Mirci Film srl

Sede Legale: via Carlo Botta 2, Messina (ME) 98123

Cod Fisc: 02753520838 - Numero Rea: ME 190512

Indirizzo PEC [granmircifilm@pec.it](mailto:granmircifilm@pec.it)

©2020 Depositato presso Studio Legale

Avvocato Giampiero Bronzetti - Messina

Ufficio Stampa Giuliana Scillia

[ufficiostampa@francescaeagnese-ilfilm.it](mailto:ufficiostampa@francescaeagnese-ilfilm.it)

Responsabile

Placido Sturiale

Via Tremonti, cpl città giardino, 32/A

98121 Messina

Telefono 3396285616

[placido@francescaeagnese-ilfilm.it](mailto:placido@francescaeagnese-ilfilm.it)

[postmaster@pec.francescaeagnese-ilfilm.it](mailto:postmaster@pec.francescaeagnese-ilfilm.it)





## Fade in

### **Messina Casa di Agnese INT/G**

Camera fissa, di fronte la scrivania. Studio di casa Borsellino: austero, con arredamento anni '80. Squilla ripetutamente il telefono, Agnese entra da una porta/finestra dietro la mdp, attraversa la stanza e si pone dietro la scrivania, alza la cornetta:  
Pronto.

### **Francesca (voce al telefono)**

Pochi secondi di silenzio.

Con voce atonica

Ce ne siamo andati,  
ci hanno portati  
via in fretta.

(pausa)

E' caldo. Lo stesso  
caldo di quei giorni.  
Lo stesso senso di smarrimento..  
di impotenza.  
Ricordi il caldo?..  
lo stesso caldo.

La telefonata si interrompe, Agnese abbassa la cornetta con lentezza.

Resta in piedi dietro la scrivania, sposta senza senso gli oggetti che vi sono appoggiati.

Particolare delle mani

**Palermo Casa Borsellino E/G**

Veranda di un appartamento al centro, il panorama domina la città avvolta dai riflessi del tramonto. Sul davanzale piante ben curate.

(vediamo Agnese di spalle)

Particolare delle mani di Agnese che accarezza le piante.

Soggettiva di Agnese mentre guarda il sole calare dietro le montagne. Panoramica sulla città.

Il rumore di una porta che si chiude interrompe il silenzio.

La voce di Paolo dall'interno

**Paolo (F/C)**

Agnese! Agnese?

**Agnese**

Si volta, a favore di camera

Sono qua, Paolo.

In veranda.

**Paolo F/C**

Perdonami per l'ora.

Il tempo è passato senza

che me ne accorgessi.

**Agnese**

Soggettiva di Agnese rivolta verso la città  
(a voce alta, ma parlando a se stessa)

Guarda questo tramonto,  
è un miracolo.

A guardarlo ti perdi.

Il tempo

(pausa)

PP di Agnese, sullo sfondo le montagne

Il tempo passa e  
non ce ne accorgiamo.

Facciamo le cose senza  
contare il tempo.

Cresciamo i nostri figli  
senza accorgerci del tempo.

Dovremmo avere più rispetto  
del tempo, dovremmo avere  
più rispetto per noi.

Agnese entra in casa incuriosita dal volume alto del  
televisore

**Messina Casa Borsellino I/G**

Agnese entra in casa

La camera segue l'ombra di Agnese che si affianca a quella di Paolo, restano in piedi

Si ode la voce provenire dal televisore dalla stanza attigua: il telegiornale trasmette la notizia del ritrovamento della dinamite all'Addaura.

Ambedue, statuari, ascolteranno la voce del TG

**Giornalista in TV Voce F/C**

A nove mesi dall'assassinio al Giudice Saetta, la magistratura palermitana torna nel mirino delle cosche. Nessun dubbio sulla matrice del fallito attentato di questa mattina all'Addaura: mafia. Per le cosche siciliane Falcone è il primo nella lista dei nemici da uccidere.

Solo il caso ha salvato il Magistrato dalla mano dei boss. Una valigetta collegata a un telecomando, contenente mezzo quintale di esplosivo tipo Brixia B5, è stata ritrovata fra gli scogli antistanti la villetta estiva della famiglia Falcone, da uno degli agenti in servizio di scorta.

Qui il Giudice, insieme con la moglie, attendeva i colleghi svizzeri Carla Del Ponte e Claudio Lehmann, con i quali avrebbe dovuto discutere sul filone dell'inchiesta "pizza connection", riguardante il riciclaggio di denaro.

Il Senatore Franco Corleone, membro della commissione nazionale antimafia, raggiunto da un nostro inviato ha dichiarato: "Io sono convinto che sia un errore affidare la lotta alla mafia a dei simboli, a delle singole persone, come è stato per il Generale Dalla Chiesa e come è oggi per il Giudice Falcone. Il problema vero è che la questione va affrontata dal sistema politico nel suo complesso, in termini diversi. Un fatto che può avere scatenato questo nuovo grave atto di mafia è il ritorno del pentito contorno, che ancora rimane avvolto nel mistero"

**Castello Ruffo/Scaletta E/G**

Sulle parole del giornalista scorrono le immagini dell'Asinara: carcere fortezza su una collina che domina il mare. Francesca e Agnese scendono le scale interne alla fortezza, la MDP fissa inquadra il cancello che da all'esterno. Le attrici si fermano dietro il cancello.

Cl sul poliziotto che apre il cancello dal quale escono le due donne, le saluta militarmente. Francesca e Agnese percorrono le scale in pietra che danno all'esterno.

La camera fissa segue le donne percorrere la prima parte delle scale in pietra che danno all'esterno

Francesca e Agnese scendono la rampa più lunga delle scale, parlano fra loro. La mdp è fissa

Durante il cammino incontrano altri due poliziotti in divisa che le salutano militarmente.

In fondo alla scala in pietra le due si fermeranno a parlare, in una posa che ricorda la foto nello studio di Pia



**(Milazzo) Villa sul mare** Esterno/Giorno

C1 dall'alto evidenzia la posizione della terrazza.

C11 panoramica sul mare

La Mdp in steadycam gira fra i personaggi presenti in terrazza.

Particolare delle borse di Giovanni e della sua ospite

Terrazza di una villa che domina sul mare, fra l'abitazione e il mare una lunga teoria di scogli.

Sulla terrazza Giovanni, Francesca e un'altra donna.

I tre parlano fra loro mantenendo il centro. Giovanni e la seconda donna hanno in mano una borsa in pelle.

Poco distanti due uomini di scorta in borghese.

Soggettiva da un uomo di scorta verso il mare

**(Milazzo) Scogliera sul mare** - esterno giorno

Ci scogli e mare. In fondo agli scogli la figura di un uomo Pietro, carabiniere in borghese, è in piedi sugli scogli prospicienti la villa. Scruta il mare di fronte a sé.

La mdp segue la scia di una barca

Si incuriosisce nel vedere sopraggiungere una barca con tre uomini a bordo, che indugia di fronte la villa.

Mdp su una barca inquadra l'arrivo della barca con gli uomini a bordo, che si ferma esattamente di fronte la mdp

Gli uomini sulla barca mostrano un abbigliamento normale: maglie o camicie a maniche lunghe e pantaloni.

Controcampo della barca con gli uomini a bordo. Un uomo prende il binocolo che ha al collo e inizia a guardare verso gli scogli.

Pietro concentra la sua attenzione verso la barca finché uno dei tre inizia a osservare la riva con un binocolo.

La cosa inquieta il Carabiniere che principia a guardarsi attorno nervosamente.

**Pietro**

Percepisce il pericolo

Si rivolge alla terrazza ove sono i Giudici e la scorta.

Urlando

Via... via, via.

(con tono crescente)

Allontanatevi,

Portateli via, subito!

La barca si allontana, Pietro impugna la pistola

**(Milazzo) Strada statale** - esterno giorno

Camera a mano per esaltare i momenti concitati

Strada deserta che costeggia il mare.

A centro carreggiata è ferma un'automobile "civetta", sul tetto è posto un lampeggiante blu.

Un poliziotto in borghese è in attesa presso la vettura, lato guida, con lo sportello aperto.

Due poliziotti in borghese, pistola alla mano, conducono celermente Giovanni e Francesca verso l'auto, per poi "spingerli" sui sedili posteriori.

I poliziotti salgono anch'essi in auto, allontanandosi in fretta al suono della sirena

**Milazzo E/G****Pietro**

Camera a mano per esaltare i momenti concitati.

Pietro ispeziona gli scogli attorno e intravede in un anfratto delle pinne da subacqueo. A un controllo più approfondito trova anche una muta e una valigetta metallica. PP della valigetta, sopra la quale si evince una antenna metallica e un congegno elettronico

Aperto leggermente la valigetta scorge il contenuto: numerosi candelotti di dinamite.

Particolare della sigla "BX B5" su uno dei candelotti, e dei fili elettrici

**Messina, residence Apollo. Ingresso I/G****Studio di produzione** - interno giorno

Corridoio di ingresso dello studio di produzione Sulle pareti frasi che riconducono a film, sulla parete di fronte un grande dipinto raffigura una vecchia macchina da proiezione cinematografica. Lorenza, seduta su un divanetto è in attesa mentre legge un libro. Fa ingresso Flora dal fondo della stanza

**Flora**

Resta in piedi di fronte l'amica

Ehi, ciao Lorenza,  
 anche tu convocata da Pia?  
 Sai già di cosa si tratta,  
 teatro?

**Lorenza**

No, credo si tratti di cinema,  
 un lungometraggio,  
 ma è tutto quello che so.

**Flora**

Bhe, lo scopriremo fra poco,  
 alle 17 e 58.

A me hanno detto di  
 presentarmi alle 17,58

**Lorenza**

(ironica e complice)

Si, alle 17,58  
 anche per me

Entra la segretaria e le invita a entrare, accompagnandole.

**Messina, Residence Apollo INT/G**

Lo studio è arredato in maniera moderna, non mancano però cimeli riconducibili a attività cinematografiche

Ad attenderle nello studio c'è Pia, la regista. Pia è di spalle, alle prese con il portatile e la stampante.

Si rivolge alle attrici con un sorriso accogliente.

Le tre siedono attorno le scrivania

**Pia**

Buongiorno Lorenza, Flora.

Vi ricordavo bene.

Vi ho chiamate per proporvi  
il ruolo per un lungometraggio ma,  
vi anticipo, abbiamo una  
sceneggiatura impegnativa,  
non sarà facile. Comunque sono  
sicura che fra noi  
non mancherà il dialogo.

**Flora**

Ha in mano il telefonino, lo guarda per poi rimetterlo  
in borsa

La premessa mette paura

**Pia**

Passa alcuni fogli alla segretaria che si allontana

Non è stato facile accettare la regia,  
non sarà semplice comunicare  
la sceneggiatura.

**Flora**

Ci proviamo, è il  
nostro lavoro.

**Pia**

Consegna alle due donne una copia del trattamento.

Si racconta di Francesca Morvillo e Agnese Piraino Leto.

Tu, Flora, sarai Francesca.

**Flora**

(chiacchierona e spavalda)

Francesca! la moglie del dott. Falcone.

Hanno imbrattato un suo murales  
l'atro giorno, ne hanno parlato  
i giornali.

E' morta insieme a lui, vero?

**Lorenza**

Agnese Piraino Leto...

**Pia**

la moglie del dott.

Paolo Borsellino

**Lorenza**

(a mostrare un carattere più insicuro)

Mi spiace, non so cosa abbia fatto di particolare

**Pia**

Erano amiche,

molto amiche.

indica una foto/poster in B/N dai toni sbiaditi, che ritrae  
le due donne all'Asinara.

Un'amicizia speciale,

nata da condivisioni uniche.

So che sarà complicato

procedere ma, mi aspetto che si crei

una motivazione comune.

Ovviamente sto dando per scontato

che non avete impegni in atto.

**Lorenza**

In questi giorni sono a teatro, stiamo provando un testo di  
Jonesco, un bel progetto ma ancora nulla di solido

**Flora**

Guido mi ha chiesto di seguirlo nelle sue prossime rappresentazioni ma, sinceramente non ne ho voglia.

**Flora**

Squilla il cellulare.

Risponde dopo aver guardato il display

Eccolo, è lui. Pronto,  
si ciao, sono da Pia.  
Poi ti racconto. Sì, bello.  
Sì, si ne parliamo fra poco.  
Arrivo.

**Flora**

Rivolta a Pia

Quindi come restiamo?  
Aspetto una tua chiamata,  
quando vuoi. Ciao Lorenza.

**Pia**

Sistemando tutto

Buon lavoro, ragazze.  
Speriamo di realizzare  
un buon prodotto.

**Lorenza**

Eh, speriamo



**Messina (Davanti residence Apollo) E/G tardo pomeriggio**

Flora esce dallo studio, si avvicina alla propria auto. Apre la portiera e appoggia la borsa sul sedile accanto. E' seduta ma non completamente, la gamba sx è tenuta fuori lo sportello. Squilla il telefono. Fruga nella borsa, lo prende. Guarda lo schermo, risponde infastidita.

**Flora**

Sono appena uscita,  
dammi il tempo di arrivare

**Guido**

Volevo solo dirti che mi fermo  
ancora un po' a teatro,  
ci vediamo più tardi, a casa

**Flora**

Potevi dirlo prima,  
avrei cenato con Lorenza... invece

**Guido**

Quale grande rappresentazione  
di successo (ironico)  
ha in testa Pia questa volta?

**Flora**

E' un film. Un lungometraggio.

Non è ancora chiaro.

**Guido**

Figurarsi. Cosa tratta?

**Flora**

Il rapporto fra Agnese Borsellino  
e Francesca Falcone.

**Guido**

Mancava proprio l'ennesimo  
film sulla mafia.

**Flora**

infastidita

Su due donne. (Pausa)

Certo, non c'è il grande

Guido a recitare

(stizzita a mostrare problemi interni alla coppia)

ma se vuoi chiedo se

c'è una parte per te

**Guido**

Sono a posto così grazie. Io lo faccio per lavoro non per  
diletto.

**Flora**

Hai ragione.

Il mio lavoro è applaudirti

quando non lo fa nessuno.

Purtroppo, però, credo che il

diletto mi porterà via un

bel po' di tempo stavolta.

**Guido**

come preferisci.

**Messina Sala Laudamo I/N**

**Palcoscenico di un piccolo teatro**

Lorenza è da sola in scena. Davanti a sé un piccolo tavolo in legno, su di esso alcuni libri.

L'attrice ne prende uno scegliendolo fra gli altri. Inizia a sfogliarlo senza leggere, passeggiando sul proscenio.

Si rivolge a una ipotetica persona in sala.

**Lorenza**

Come se stesse leggendo Wikipedia

Agnese Piraino Leto,  
moglie di Paolo Borsellino,  
sposata nel 1968, madre di tre figli.

Pensa, non sapevo nemmeno come  
si chiamasse, non avevo mai  
sentito parlare di lei.

**Messina Casa di Flora – Cucina I/G**

Flora è sola in casa. Seduta al tavolo in cucina  
Apre il pc portatile e sfoglia alcune immagini ritraenti  
Francesca Morvillo. Sul tavolo tanti fogli sparsi, alcuni  
recanti l'intestazione del Tribunale. Ha appena preparato il  
caffè, lo versa in una tazza e aggiunge del latte. Si alza,  
sparecchia. Prende in mano uno dei fogli, lo legge.

**Flora**

Era molto elegante,  
gioiosa.  
Mi piacerà

**Messina E/G**

Pia e Flora si incontrano in centro, percorrono insieme il tragitto sino al teatro.

(Percorrono la via Garibaldi, passando per il Teatro V.E. Risalgono la via Laudamo, Le riprendiamo angolo Via Cavour/Sala Laudamo). Entrano al Teatro Laudamo

**Messina Sala Laudamo Teatro I/G**

Lorenza è sola sul palcoscenico, sta provando.

**Lorenza**

Rivolta a un immaginario interlocutore in scena

“No, penso a sua moglie.

Lei si chiamava come lui,

Bobby, Bobby Watson.

Siccome avevano lo

stesso nome, non si riusciva  
a distinguerli l'uno dall'altra  
quando li si vedeva assieme.

E' stato solo dopo la morte

di lui che si è potuto

sapere con precisione

chi fosse l'uno e chi

fosse l'altra.

Tuttavia, ancora oggi,

c'è gente che

la scambia per il morto

e le fa le condoglianze.

Tu la conosci”?

Sulla battuta “quando li si vedeva assieme” fanno ingresso Pia e Flora dal fondo del teatro, percorrono il corridoio fra le poltrone e attendono la fine della battuta. Lorenza si accorge di loro e si interrompe, siede sul proscenio. Pia porge i copioni alle due attrici.

U Baruni si aggira sul “balconcino”

**Pia**

Vorrei che leggeste  
questo, prima.

(consegna due fogli a ognuna).

**Lorenza**

Di che si tratta?

**Pia**

Abbiamo preparato i profili  
dei vostri personaggi,  
vi agevoleranno nella  
preparazione dei ruoli

U Baruni si muove fra le poltrone

**Messina Sala Laudamo Teatro I/G**

**U Baruni**

Fra le poltrone, sullo sfondo il palcoscenico e le attrici,  
borbotta fra se.

Altre scienziate, altra gente  
che crede di sapere.

Cosa credete di sapere?

Nulla è come appare.

Vi ci romperete le corna.

Le corna vi ci romperete.



Messina Sala Laudamo Teatro I/G

Pia scende dal palcoscenico. Le tre donne restano in piedi sotto il palco. La camera le segue in una serie di campi e controcampi

**Pia**

Prima di passare al copione  
sarebbe opportuno dare un  
carattere ai  
vostri personaggi

**Lorenza**

Speravo che questo  
fosse già chiaro

**Flora**

Mi sono documentata sul personaggio  
"Francesca", non dovrebbe essere  
così difficile interpretarla.

**Lorenza**

infastidita

Certo, a te basta poco

**Pia**

Non siete cambiate per nulla.  
Sempre in attesa che qualcuno  
affronti i vostri problemi,  
ma questa volta nulla  
è come appare:  
i personaggi sono il periodo,  
i luoghi, le circostanze.

**Lorenza**

Questo però include il bisogno  
di tempo, ne abbiamo?

**Flora**

Sono state fatte ricerche?  
Abbiamo testimoni con cui parlare?

**Pia**

Ognuno ha delle competenze,  
io sono stata chiamata a dirigere  
degli attori, quali siano le vostre  
sta a voi capirlo.  
Quando sarete pronte a affrontare  
questo impegno chiamatemi.  
Ma non fatemi aspettare a lungo,  
vorrei andare avanti.

**Messina Ingresso Teatro E/G**

Il tutto ripreso dall'interno dell'auto.

Lorenza esce dal teatro e si dirige verso la sua auto, tenta di aprirla ma ha le mani ingombrate. Sui sedili oggetti riconducibili ai figli, poggia tutto sul sedile posteriore poi, ritornando sui suoi passi, prende il copione e gli appunti e li poggia sul sedile passeggero. Si specchia a lungo sul retrovisore, aggiusta i capelli, mette la cintura e parte.

**Messina Casa di Lorenza. I/G**

Lorenza è in casa, dal pc proviene musica a volume alto.  
 Suonano alla porta, abbassa il volume e apre: sono Pia e  
 Flora. Pia si siede sul divano.

Lorenza porta in tavola bicchieri e bibite, li posa sul  
 tavolo spostando le carte. Restano in salone, parlano mentre  
 Flora aiuta Lorenza a riporre in una cesta i giochi lasciati  
 in giro dai bambini. Sul tavolo fogli sparsi.

**Lorenza**

Fra poco mio figlio torna da scuola,  
 voglio passare qualche ora con lui,  
 ultimamente sono stata assente.

Prende il copione dal tavolo e lo mostra a Pia

Manca ogni tipo di informazione,  
 non avevo mai sentito  
 parlare di Agnese... ne tantomeno  
 di alcuni avvenimenti,  
 dei luoghi poi:

Asinara, Addaura, Villagrazia.  
 Sembra sia tutto immaginato.

**Flora**

Anch'io ne so poi tanto,  
 mi sono lasciata affascinare  
 dalla "Francesca donna".  
 Sempre solare, sorridente.  
 Mi piace immaginarmi in lei,  
 per il resto sarà importante  
 confrontarci fra di noi.

**Pia**

Hanno storie diverse,  
 anche se parallele;  
 sono mogli di Magistrati:  
 è su questo che si fonda la  
 loro amicizia e il  
 nostro racconto.

**Flora**

Si mostra saccente

Anche le mogli dei mafiosi  
 hanno una loro storia,  
 un loro perché: Cristina,  
 per esempio, è stata torturata  
 per far parlare il marito:  
 Buscetta, fu costretto  
 a guardarla.

**Lorenza**

E lui non ha ceduto?

**Flora**

No, così come non ha ceduto lei,  
 nessuna moglie ha mai mollato.

**Flora**

Nemmeno noi... voglio  
 dire Francesca e Agnese.

**Lorenza**

Sempre al fianco dei mariti,  
 con i figli da proteggere,  
 sembra una grande contraddizione,  
 eppure la famiglia era per  
 tutte la normalità.

**Pia**

(contrariata, si alza in piedi)

Non dovrete continuare  
 a battere il chiodo sulla

questione dei figli.

Agnese non era solo questo!

Francesca allora era

meno in pericolo

in quanto donna in carriera

senza figli?

Sono due figure complementari,

non fantasticate nel

pensare chi era più

importante o chi

più in pericolo.

La famiglia era un punto

debole e un sostegno

per entrambe.

Flora vorrebbe ribattere ma resta in silenzio.

**Messina (Ganzirri)? E/N**

Per strada i suoni delle sirene sovrastano i normali rumori.  
U Baruni si aggira fra i vicoli guardando le finestre sopra  
di lui. Passeggia assorto, si guarda attorno. Si ferma  
davanti l'ingresso di un bar, si rivolge verso l'interno

**U Baruni**

Questa sera non se ne  
ascolta telegiornale,  
questa sera c'è inquietudine  
nell'aria.

**Messina Officina meccanica I/G**

La camera entra all'interno di un'autofficina, soffermandosi su un'auto della Polizia avente il cofano motore aperto

**Meccanico**

Sintisti n'zzocca rissi chiddu?  
 Dici chi i bummi i misuru autri;  
 iddi su viddani, 'un ssù capaci.

(Dopo una lunga pausa, esageratamente ironico)

Talè, vidi ca u bottu  
 vu facistu vuautri poliziotti?

**Peppino**

(vestito con abiti normali)

Non c'è rispetto.

Mancu morti

**Nino**

(vestito con abiti normali)

Immagino la rabbia dei figli  
 a sentire tante bugie

**Peppino**

Il Dottore Giovanni,  
 il Dottore Paolo  
 loro si, loro sapevano  
 riconoscere le menzogne.  
 Le leggevano nelle voci,  
 negli sguardi.

**Nino**

Anche la Signora era capace  
 di capire quando c'era  
 qualcosa di nuovo.  
 Capiva la paura e capiva  
 la rabbia, anche quando  
 cercavamo di nasconderla.



**Peppino**

La Dottoressa, invece,

era un marmo.

Di lei non si

capiva nenti.

Però con noi era

sempre gentile,

pure quando aveva

il cuore scuro.

Pensa, ci faceva

salire per il caffè.

**Meccanico**

Certo che deve essere stato

bello conoscerle,

a noi manca tutto di loro.

**Palermo (vicoli di fronte la Cattedrale) E/G**

Attrici in scena, camminano nei vicoli di Palermo.  
Bambini che giocano, mamme che stendono i panni,  
qualcuna richiama il figlio.

**Lorenza**

Partiamo da qui per  
conoscerle.

**Flora**

(ironica)

Perché, loro frequentavano  
i vicoli?

**Lorenza**

Questa è Palermo.  
Qui ci sono i bambini di Francesca,  
le famiglie aiutate da Paolo,  
a pochi passi il Liceo  
che hanno frequentato

**Lorenza**

Riferendosi ai vicoli che stanno percorrendo.

Sono luoghi in cui  
la discrezione  
è barattata con il  
reciproco sostegno.  
Amo sentire le voci  
delle donne  
inseguire i bambini  
fra queste viuzze.

**Flora**

Un po' mette tristezza,  
è tutto così precario.  
Questi vicoli stretti dove il sole  
stenta a entrare,  
anche le persone puzzano di umido.

**Lorenza**

Al termine del vicolo si affacciano sulla Cattedrale.

Guarda invece lo splendore  
dei Palazzi, delle Chiese:  
costruite per rappresentare  
il Dio di ogni credo,  
il Dio di ognuno.

Palermo è stata la città  
in cui si conviveva  
serenamente.

Oggi, invece, è una infinita  
commemorazione affissa ai muri,  
con nomi che nessuno legge più.

**Palermo E/G**

**U Baruni**

Entra nel vicolo da cui son uscite le attrici.

Bambini si avvicinano attratti dall'originalità dell'uomo

Si china per rivolgersi ai bambini, con fare confidenziale

Il ricordo... quello si

che ci conviene.

L'oggi è sempre

stato straniero in

questa città.

**Strada di Palermo (via I. Carini,33) E/G**

Si trovano davanti al monumento in onore di Dalla Chiesa/Setti Carraro, alzano brevemente lo sguardo per leggere il nome sull'iscrizione; riprendono a camminare, ma più lentamente.

**Flora**

Distogliendo l'attenzione dalla lapide, guardando verso la strada

Emanuela,  
qua l'hanno ammazzata.

**Lorenza**

Si. Ho letto di Lei,  
delle luci accese solo per lei.  
Dei suoi capelli corti,  
da ragazzina. Rossi

**Flora**

Credi che abbiano avuto paura  
di affacciarsi o scendere per strada?  
Tu pensi... pensi che tutte loro  
avessero la sensazione di questa  
morte imminente?  
Come facevano ad avere una vita normale,  
anche solo tirare le tende o  
andare dal parrucchiere

**Lorenza**

(interrompendola)

Non avevano alternative.

Flora si blocca e si guardano. Riprendono a camminare.

**Sc 24 Palermo E/G (via I. Carini)**

**U Baruni**

Dal marciapiede opposto. Con moderata enfasi

    Ammazzano in qualsiasi modo,  
se vogliono. Vengono qui e sparano a tutti,  
    Ministro compreso.

    Arriveranno ancora gli aerei  
    carichi di giornalisti.

i rumori della strada saranno amplificati per suggerire  
grande disorientamento.

**Palermo. Via V. Emanuele E/G**

Alla fine della loro lunga passeggiata incontrano la reporter Letizia battaglia, con lei cercheranno di comprendere meglio lo spirito di quegli anni.

Letizia è al bancone del bar e parla con il barman

**Lorenza**

Dall'esterno del bar

Eccola, è lei.

Dopo essersi salutate calorosamente le tre prendono un Caffè, restando al banco

**Flora**

Quindi è lei, la famosa fotografa  
della mafia

**Letizia**

Fotografa della mafia,  
che sciocchezza.

**Letizia**

Io casomai ho raccontato  
cose di mafia, ma non soltanto  
le cose di mafia.

E' il mio impegno; nato  
in quegli anni.

**Lorenza**

il suo impegno...  
mi faccia comprendere,  
quindi era del tutto casuale?  
Ci fu solo complicità con la Palermo

di quegli anni?

**Letizia**

Letizia fa per uscire. Un gesto al barista, come dire:

“pago io”



**Palermo. Vicoli dietro le absidi della Cattedrale E/G**

Inizia a camminare, seguita dalle due

La fotografia è solo una parte di me. Certo ho vissuto la città e le sue violenze ma, la violenza non è solo mafia; violenza a Palermo è soprattutto povertà. La vedevo negli occhi dei bambini: loro sanno sognare e pretendere e, io fotografavo i loro sogni, la loro rabbia.

**Flora**

Ho letto... ho letto di una donna  
uccisa mentre accompagnava i  
figli a scuola, di due donne  
alle quali sono stati uccisi  
i figli innocenti.

Io... ho bisogno di capire  
cosa ha significato  
essere donna.

**Letizia**

Dopo un lungo silenzio

Credevo fermamente che le donne  
fossero migliori.  
Ora so che sono soltanto diverse.  
La violenza è pensata da uomini,  
ma cresce spesso nel seno di una donna.  
Così come la lotta.  
In fondo loro, le donne,  
erano parte di un sentire comune.  
I loro sentimenti erano sopiti,

messi da parte.

**Lorenza**

infastidita

Ma non possiamo sempre  
giustificare tutti.

In fondo essere donna  
significa essere l'altra metà,  
avranno pure avuto il loro  
peso in famiglia, in società!

**Letizia**

Avrebbero potuto insinuare  
un pensiero diverso?

Avrebbero potuto indirizzare  
il corso degli eventi?

È questa la domanda?

Chi se ne frega della risposta.

(pausa)

In fondo siamo stati tutti  
parte di un unico disegno.

Le donne, Sì. Funzionavano meglio..  
fotograficamente.

**Sc 27 (e altre) Palermo E/G**

Sabrina, che rappresenta Letizia da giovane, è in giro per Palermo, fra vicoli, borghi e oratori, accompagnata come sempre dalla sua inseparabile reflex.

**Palermo Villa Garibaldi E/G**

Le due donne sono sedute ai piedi del Ficus, leggono il copione e chiacchierano divertite. Si alzano.

**Villa Giulia**, posano a fianco delle statue

**Lorenza**

Davanti la statua del "Genio di Palermo"

Che luoghi incantevoli,  
non immaginavo.

Come può esserci violenza fra  
tanta bellezza.

**Flora**

Siede sul bordo della vasca.

Con fare professorale

Lui è il "Genio" di questa città:  
fiero e colto, appartenente al pensiero  
del popolo.

Quello che è contraddizione,  
qui è realtà, come i personaggi  
che interpretiamo.

**Flora**

Continuando, ma con un tono più greve

Non sempre la bellezza  
corrisponde a un risultato.  
Evidentemente da sola non basta,  
serve qualcuno che te la faccia  
vedere, apprezzare.

**Orto botanico** Continua la passeggiata

**Lorenza**

Prende dalla borsa una bottiglietta d'acqua,  
beve ma è quasi vuota.

Queste ore in giro mi  
hanno sfiancata.

**Flora**

Anch'io sono stanca,  
ho bisogno di un angolino  
appartato dove rilassarmi

**Palermo Piazza San Francesco. E/G**

Flora e Lorenza siedono al tavolo di un locale.

Si avvicina un cameriere

**Cameriere**

Cosa vi porto?

**Lorenza**

(verso Flora)

Ti va un bianco?

Lorenza estrae il copione dalla borsa, imitata da Flora.

**Flora**

(pronunciando male il termine in dialetto)

Amunì,

vada per il bianco

Il cameriere prende l'ordine.

**Lorenza**

Sai, ci ho riflettuto a lungo.

Intendo accettare la parte.

**Flora**

(canzonandola)

Cos'è, voglia di evadere?  
Hai bisogno di uscire dai  
testi impegnati,  
quelli lì, tutto cervello?

**Lorenza**

(riflettendo a lungo)  
Il pensiero... Lo senti?  
Si respira un pensiero diverso.  
Come quest'aria:  
dolce, di gelsomini, e acre di sale  
sbattuto in faccia dal maestrale.

**Flora**

Da dove cominciamo?

**Lorenza**

Prendi la 5.  
Dammi la prima battuta.

**Lorenza**

Leggendo il copione  
Casa di Agnese. Interno giorno.  
Francesca prende una bottiglia  
di vino dal frigo.

**Messina Casa di Agnese I/G**

Francesca e Agnese sono in cucina

**Francesca**

Sono ancora nello studio,  
provo a portagli un  
po' di vino, per distrarli

**Agnese**

Il loro lavoro...  
non riescono a distrarsene.

Francesca ritorna in cucina.

**Agnese**

Sai ieri ho fatto un giro  
a Via Libertà, era da tanto che  
non uscivo, (pausa).  
Ricordi quel negozietto  
vicino al Politeama?

**Francesca**

Quello delle sciarpe  
artigianali?

**Agnese**

Si, quello.  
Ho comprato una bellissima  
sciarpa in seta,  
con la frangia lunghissima,  
di mille colori

**Flora**

Francesca ebbe a dire  
"Felicità è andare in centro  
a far compere con mia madre".

In fondo erano due donne,  
come altre. Come noi

**Lorenza**

Quasi fra sé (pausa)

Forse sì. Avrebbero  
voluto esserlo



**Palermo E/G**

Le attrici, insieme a Pia, Passeggiano dal foro italico verso Piazza della Chiesa di Santa Teresa, copione in mano.

Lorenza e Flora porgono le loro borse agli assistenti.

Lorenza fa un'ultima lettura a copione prima di consegnarlo

**Palermo. Via Santa Teresa, alla Kalsa**

Si inizia con un CL poi Tutto in piano americano

**Lorenza**

Agnese era spesso sola

**Flora**

Anche Francesca,  
sebbene negli ultimi tempi  
vivesse in simbiosi con Giovanni

**Lorenza**

Parlo di quella solitudine  
propria a se stessi,  
che non include gli altri.

**Flora**

Cosa intendi?

**Lorenza**

C'era una Agnese che lei conosceva  
e dalla quale riusciva a separarsi  
(pausa).

L'ho capito guardando il video  
di un'intervista a Paolo,  
quella dei francesi:  
quando a un certo punto si affaccia  
nello studio e, quasi avvertendo  
un senso di colpa nell'interrompere  
il loro colloquio,  
accenna a quella strana situazione  
delle macchine da rimuovere.

**Palermo Piazza della Memoria E/G (via pedonale)**

La successiva è prevista per avere in scena contemporaneamente le attrici nel loro duplice ruolo

**Lorenza**

Agnese è figlia di un Magistrato,  
Francesca è un Giudice,  
a loro basta questo per comprendere  
i pensieri, i dubbi, le paure dei  
loro mariti?

A noi, basta sapere questo per  
sostituirci a loro?

**Agnese**

Tu vai in macchina con lui,  
condividi il suo tempo.

**Flora**

Non potrai mai comprendere il  
suo pensiero e allora  
devi respirarla,  
sentirla attraverso i sensi.  
Devi farti conquistare dalla  
melodia delle sue parole.

**Francesca**

Non sempre,  
nulla è più come prima.  
Non condividiamo né lo  
spazio né il tempo.  
Condivido i suoi monologhi i suoi timori.

Tutto è un affare di Stato.

**Lorenza**

Intuisco le loro gioie

intinte di paura.

**Agnese**

Lo Stato.

Lo percepisco attraverso il  
lavoro e gli umori di Paolo.

Lo Stato è per me come questo

mio vestito a fiori... lilla,

bianchi, neri:

da indossare in ogni occasione,

da indossare in silenzio

**Palermo E/G**

**U Baruni**

Passando in senso opposto alle due

Dove va, dottore Paolo?

Sempre attaccato a quella borsa,  
che mi sembra Giovanni.

Cosa ci porta in quella borsa? (pausa)

Troppo piccola per contenere lo Stato.

Troppo piccola per contenere il  
suo spirito di servizio.

**Messina Residence Apollo Ufficio di Pia I/N**

Pia è nel suo ufficio, mette in ordine carte e carpette, è in compagnia della segretaria

**Pia**

Che scena abbiamo  
domani?

**Segretaria**

La 24, la cena a  
casa Borsellino

**Pia**

Sarà impegnativo.

Suona il campanello di ingresso. La segretaria si allontana per aprire, rientra in studio, Pia è di spalle

**Segretaria**

C'è Flora, è in anticipo

Pia con un gesto della mano indica alla segretaria di farla entrare

**Flora**

Ciao Pia, volevi vedermi?

E Lorenza, l'aspettiamo?

**Pia**

No, non viene.

E' con te che vorrei parlare.

Flora toglie la borsa dalla spalla e l'appoggia su una sedia

**Pia**

Il tuo modo di affrontare  
il personaggio...  
risulta distante,  
poco partecipato,  
sembra che prevalga più il tuo  
narcisismo da attrice.

**Flora**

contrariata

Sai solo fare delle critiche,  
 non sarà che non ti è  
 chiaro cosa chiedere?  
 Sul set sei assente,  
 sempre imbronciata.  
 Capisco che anche per te è un  
 copione difficile,  
 con personaggi pesanti ma,  
 ti stai affidando a noi:  
 non vedo regia, la tua regia.  
 Se hai dei dubbi, non scaricare  
 su di noi le tue frustrazioni,  
 così non ci aiuti  
 e... meno che altro aiuti me.

Flora riprende la borsa che aveva poggiato su una sedia,  
 lasciando intendere che non ha altro da aggiungere. Restano  
 per qualche istante in silenzio, a osservarsi.

La segretaria rompe l'impasse

**Segretaria**

Rivolta a Flora. Ha in mano dei fogli che le porge

Queste sono le modifiche  
 per la scena di domani  
 poca cosa, nulla di rilevante

**Flora**

Indossa la borsa, conserva i fogli ricevuti

Bene, ci vediamo domani sul set.

Comunque, sono contenta  
 che ci siamo chiarite.

Buona serata

**Messina Casa Borsellino I/N**

Nel salottino sono sedute a parlare Agnese e Laura (anch'essa Giudice e amica di famiglia).

**Laura**

Non si trova mai un parcheggio  
sotto casa vostra,  
i ragazzi si sono fermati in  
doppia fila e chissà dove hanno  
lasciato le macchine.

**Agnese**

Qui..., da mia suocera..  
Quante volte lo abbiamo  
fatto presente.  
Non hanno da conto nemmeno i civili,  
la loro incolumità.

**Laura**

(portando il discorso su altri toni)

Bellissimo il tuo vestito,  
ho sempre invidiato  
il tuo buon gusto



**Messina Casa Borsellino I/N**

Suonano alla porta, Pia apre

Entrano Francesca e Giovanni, Ambedue hanno in mano una  
bottiglia di vino che porgono ad Agnese

**Agnese**

E perché due bottiglie?

**Giovanni**

Mostrando la sua bottiglia

Questa è per gli uomini

**Francesca**

Come al solito

non eravamo d'accordo

Agnese libera le mani degli ospiti. Francesca segue Agnese e  
Laura in cucina

**Messina Casa Borsellino. Studio di Paolo I/N**

Giovanni raggiunge Paolo nello studio. Lo studio sarà molto buio: una lampada da tavolo. Molte carte e carpette sulla scrivania e faldoni anche a terra e sulle sedie poste accanto la scrivania. Paolo illuminato solo da una lampada da tavolo. L'ambiente è avvolto dal fumo delle sigarette, nel posacenere una sigaretta mal spenta, mentre Paolo tiene fra le dita una sigaretta accesa. A terra quadri, come se non si fosse avuto tempo per attaccarli.

**Giovanni**

Apri la porta dello studio. Muovi la mano destra come per allontanare il fumo. Si dirige verso la finestra e ne apre una metà

Quanto fumo.

Paolo spegne la sigaretta,  
nonostante sia intera

**Paolo**

Mostra a Giovanni una carpetta, la apri per evidenziarne il contenuto

Paparcuri mi ha consegnato  
gli appunti sul fascicolo  
"Agostino - Castelluccio".

**Giovanni**

Questa cosa di Agostino è  
stata fatta contro di me e  
contro di te.

**Paolo**

(come se non avesse ascoltato)

Tutto puntuale, ordinato,  
al solito suo.

Paolo si accende una nuova sigaretta

Laura entra nello studio. Lascia aperta la porta

**Laura**

Ciao Giovanni, ho visto

la trasmissione..

in fondo la ragazza ha detto

quello che tutti pensano:

siamo tutti pupi,

facciamo parte dello show

rivolgendosi poi a Paolo con confidenziale rimprovero

E tu sei sempre intenzionato

ad andare a Bassano in

quella scuola? Ti conosco,

trasformerai tutto in un comizio,

in strali contro la mafia,

così come contro quella parte

delle istituzioni che non ti

piacciono, finirai per

farti richiamare

Rivolge lo sguardo a Giovanni

**Paolo**

Che fai, cerchi il favore di Giovanni?

Lo sai, favori mai!

**Giovanni**

In sostanza che è,

devo dire a Paolo di parlare poco?

Lo sai che è impossibile

**Agnese** F/C

A tavola, anche se non è pronto.

E senza sigarette.

**Giovanni**

Rivolgendosi ai due

Andiamo a tavola,

non si discute contro

il capo della

casa, torto o

ragione che abbia

**Messina Casa Borsellino I/N**

I commensali si ritrovano nel salone/sala pranzo  
Laura, Giovanni e Paolo fanno ingresso nel salone

**Agnese**

Rivolta a Paolo

La puzza di sigarette ti precede...  
e poi, ti potevi cambiare,  
sempre ste robbe meschine.  
Domani usciamo a comprare  
qualcosa di meglio, e pure due  
cravatte... e le scarpe.

**Laura**

Si, la cravatta.  
Poi mi fai avere la foto che  
l'appendiamo in ufficio.

**Paolo**

La foto la voglio adesso.  
Chiama a Ninfa,  
ce la scatta lei.

Paolo cerca nei cassetti di un mobile una macchina fotografica e la porge alla cameriera. Il gruppo si mette in posa ma Paolo fa il gesto delle corna dietro la nuca di Agnese.

Ninfa scatta la foto e resta ferma, statuaria di fronte al gruppo

**Paolo**

Chi è non ti è piaciuta?  
Vinni cu ll'occhi chiusi?  
Ne vuoi fare un'altra?

Amunì

Ninfa scatta un'altra foto

**Francesca**

Una santa hai sposato

**Giovanni**

E che, non lo sa

**Agnese**

Si avvicina a Paolo e lo accarezza sulla guancia

Vero è che lo sai?

**Agnese**

Sistema le posate a tavola, si rivolge a Laura

In fondo lo amo per  
quello che è: un semplicione.

Non è mai cambiato,  
per fortuna.

**Messina Casa Borsellino I/N**

I commensali sono a tavola, consumano la cena.

Nei piatti abbondante frittura di pesce

**Francesca**

Sorseggiando il vino

Questo è quello per gli uomini

o per le donne?

**Laura**

Perché c'è differenza?

**Giovanni**

Che c'è differenza?

Ninfa entra in scena portando un vassoio, lo appoggia sul tavolo e lo scopre: contiene una cassata da forno.

**Agnese**

In piedi, porziona la cassata.

Senti che profumo,

ha lo stesso profumo di

mille anni fa.

Il fornaio mi spiegava che

il nome è arabo: quas'at e indica

il recipiente in cui si prepara.

Agnese prende un piatto dal tavolo e vi pone alcune fette, e ricopre con un tovagliolo ricamato.

**Agnese**

Ninfa. Ninfa,

fammi un favore porta questo

sotto, ai ragazzi

**Laura**

Laura e Francesca sono all'impiedi e parlano fra loro

Ho saputo che andrai a  
Roma per presiedere la  
Commissione di esami.  
Hai tanti impegni che non  
si sa come definirti.

**Francesca**

Una magistrato che ha sostenuto  
gli esami con me mi ha definita:  
"tenera e accogliente".  
Ecco, così sarò ricordata:  
tenera e accogliente.



**Messina Casa Borsellino I/N****Pia** F/c

Stop. Pausa, rifacciamo

qualche battuta.

Tu Flora usa anche il corpo,

sii più autoritaria.

**Flora**

Lasciando cadere le parole di Pia

Anch'io io vorrei essere stimata

"tenera e accogliente"

**Lorenza**

Non ti allargare

**Chiesa palermitana (Casa Professa)? I/G**

Poche comparse nel ruolo dei fedeli seduti fra i banchi, si nota la presenza discreta degli uomini della scorta.

Francesca si appoggia ad una colonna, stanca, ha le occhiaie. Agnese la ascolta.

**Francesca**

Fra qualche giorno sarò a Roma,  
ci saranno gli esami per magistrati.

Sono sempre affascinata  
dalla fede di chi ha deciso  
di essere magistrato.

Sarà bello ritrovare i volti  
dei giovani, hanno così  
tanta passione.

**Agnese**

Non è sempre un fattore di età,  
Paolo a volte mi sembra lo stesso  
ragazzo che si propose di accompagnarci.

Ride come allora, e quando ride  
il volto gli si muove tutto.

Quando andiamo alla nostra  
casa al mare ha la forza di farmi  
sentire come quel giorno:  
lui ventotto anni e io venticinque.

Ancora ci raccontiamo i sogni.

**Francesca**

Sarò con Giovanni,  
vedrò di rilassarmi in questi giorni.  
Quando siamo a Roma tutto è più sereno..  
e non ti dico le cene

Pausa

**PIA** ( f.c.)

Stop!

**ASSISTENTE** (f.c)

Andiamo in pausa.

Carrello indietro che svela il set in cui si svolge la scena.  
Lorenza e Flora si rilassano, una assistente toglie le  
parrucche a Lorenza e Flora, .

**Ballarò E/G**

Sagrato della chiesa della scena precedente.

Si vedono le transenne che delimitano il set e diverse comparse: saranno i curiosi che assistono alle riprese. Si sentono le voci e i rumori di fondo. Lorenza e Flora si avvicinano alle transenne come per andare via ma si nota, in mezzo alla gente, un uomo sulla cinquantina, SALVO. Ha lo sguardo vivace e beffardo, la gestualità ampia e ruffiana, un poco teatrale, tipica dei mercatali palermitani. Salvo si avvicina a Lorenza e richiama la sua attenzione.

**Salvo**

Signora, mi scusi,  
che c'è stamattina? Un film?

Le due attrici si abbracciano ai fianchi, quasi a sentirsi protette

U Baruni si aggira fra la folla dei curiosi

**Lorenza**

Si un film

**Salvo**

(sarcastico)

E che parla?  
di mafia?

**Flora**

Più o meno

**Salvo**

Meh N'autru film  
della mafia?

**Lorenza**

Non le piace?  
Questo ad ogni modo parla  
delle mogli  
di Falcone e Borsellino.

**Salvo**

Ahhh delle mogli!  
 C'è pure la signora Rita?  
 Mihh me  
 la ricordo bene la signora Borsellino

**Flora**

(ironica, rivolta a Lorenza)

La signora Rita...?

**Salvo**

(con tono scettico)

Ma sempre di morti ammazzati  
 si deve parlare?

**Flora**

Le dà tanto fastidio?

**Salvo**

(con supponenza)

No, quale fastidio,  
 ci mancasse (pausa)  
 anzi, mischini, che brutta morte  
 che fecero... è che..., sa com'è,  
 io allora ero caruso, caruso assà  
 ma certe cose me le ricordo,  
 ce le ho davanti agli occhi,  
 come se fosse ora.

**Salvo**

(prosegue)

I posti di blocco,  
 I sirene, i sbirri sempre in giro,  
 da tutte le parti,  
 di giorno... e di notte!  
 Carusi ammazzati a firmata di  
 ll'altotobus.

Chi scantu! Un cristianu onesto  
non era padrone di farsi i fatti so'...

**Lorenza**

Ma se c'era un morto al giorno!  
Avevano pure tentato di uccidere  
Giovanni e Francesca,  
alla villa al mare.

**Salvo**

Boom. Ma quali... Vero è!  
Sempri u stissu cuntù.  
U sannu tutti che all'Addaura  
bumba 'un ci nn'era:  
sceneggiati, politica.

**Flora**

Ma... ma, Francesca, Giovanni,  
Paolo sono stati ammazzati.  
O il popolo nega anche questo?

**Salvo**

(istrionico)

Eh me lo ricordo...  
voi ci avete ragione,  
ma pensate a noi,  
a quelli come me!  
Lo sapete dove siamo qua?  
Qua c'è il mercato più bello  
di questa grande città.  
Campiamo tutti in pace qua.  
Al dottore Falcone,  
al dottore Borsellino ci portiamo  
rispetto, alla legalità ci  
portiamo rispetto...  
ma u rispiettu a noi, cu nnu porta?  
Sta legalità chi è?  
'unn'è ca s'accatta?

U rispettu nnu portunu  
l'amici du quarteri.  
L'amici, nni fannu campari.  
Non ce ne sono "signore", qua.

**Pia**

Rivolta a uno degli assistenti

Fai allontanare tutti e  
ordina di smontare

**Sc 44 Mercato Ballarò E/G**

Piazza di Ballarò. Continua scena precedente

Le riprese della giornata sono finite. Lorenza e Flora stanno lasciando il set.

**Lorenza**

(ironica)

Bel tipo quello,  
non hanno capito niente,  
dopo trent'anni.

A parole tutti bravi,  
ma poi la vita è un'altra cosa.

Per loro basta che non  
si spara e abbiamo risolto tutto.

(sarcastica, imitando il tono di Salvo)

campiamo in pace, basta che ci  
fanno campare in pace.

Lorenza e Flora si aggirano fra i banchi e osservano incuriosite. L'ambiente vivace di suoni e di colori. Sullo sfondo Salvo che riprende il suo "banchetto" di sigarette di contrabbando. La loro attenzione è attratta da una banco in cui si vende frutta servita a pezzi. Flora, più intraprendente si avvicina sorridente, indica la frutta sul banco. Il venditore prepara due piatti e li offre alle attrici.



**Mercato Ballarò E/G**

U Baruni passa alle spalle delle attrici, si sofferma un istante a guardarle.

Ragazzini attorniano U Baruni, il quale continua la sua passeggiata incurante

**Bambini**

I bambino:

Talè cu cc'è, u Baruni.

II bambino:

Salutamu Baruni.

III bambino:

Siggnò Baruni... a disposizioni.

**Messina Casa Falcone I/G**

Flora (Francesca) è sul set, copione in mano.  
 Sta studiando il personaggio di Francesca. Potrebbe dare qualche piccolo segno di nervosismo, come giocare con una matita, con la quale segna qualche appunto a margine del testo. Resta ferma su una pagina del copione per qualche secondo, dopodiché lo chiude; fermando un dito tra le pagine per tenere il segno.  
 Nella scena del suo copione, Francesca sta discutendo con Giovanni.

**Francesca**

Tu rischi la vita,  
 quotidianamente.  
 Non hai ambizione sociale né amici...  
 nemici sì, tanti: mafiosi,  
 colleghi e, persino cittadini ignoranti  
 influenzati dalla politica.  
 Credi forse che lo Stato abbia  
 veramente interesse a proteggerti?

**Giovanni**

(con il suo modo sornione)

Paolo ha già preparato la mia  
 orazione funebre, senti, senti:  
 (declamando. Facendo finta di leggere)  
 " ... ma oggi signori e signore  
 davanti a voi, in questa bara  
 di mogano costosissima,  
 c'è il più testa di minchia di tutti...  
 Uno che aveva sognato  
 niente di meno di sconfiggere  
 la mafia applicando la legge".

**Francesca**

Nervosa, scostante

Bella coppia che fate,  
pensate veramente di essere spiritosi?

Guardati bene attorno, guarda me.

I miei contatti esterni sono  
filtrati dal citofono,  
passo più tempo con i ragazzi  
della scorta che con te.

Mi obblighi a viaggiare  
su macchine separate,  
come le tue carte.

Sono stufa di essere trattata  
come un faldone.

Non possiamo vivere anche qui  
come due ladri: rubiamo il tempo  
per vederci ma non abbiamo  
abbastanza tempo per guardarci,

(pausa)

e non ci accorgiamo che invece  
il tempo lo rubano a noi,  
ogni giorno.

(con maggiore intimità)

Ti ascolto sai, ti ascolto  
quando parli al telefono o quando  
sei in televisione.

Come pensi mi possa sentire?  
Gli amici mi chiamano spesso  
per chiedermi un consiglio,  
ne dò uno anche a te:  
cambia il tuo atteggiamento!  
Ho accettato tutto per amore  
e per questo non accetterò mai  
di stare separata da te.

**Giovanni**

Voce f/c Il tono è basso

Francesca è fissa verso il punto dove si trova Giovanni e ascolta attonita

Io vado via, subito.

Ho una gran voglia di lasciar tutto,  
di andare via da questa  
maledetta città  
dove gli uomini non si  
uccidono soltanto.

**Flora**

Chiede una pausa.

(Sconvolta, visibilmente emozionata)

Stop, fermi.

Solo un momento, per favore.

**Assistente** Voce Fc

Stop. Pausa

Si spengono alcune delle luci di scena

**Flora**

Cerca fra i suoi appunti: da una agenda estrae un foglio piegato

Ecco, si

Siede e legge a voce alta, non recitando

"No, non voglio pensare a  
quello che potrebbe succedere  
a Giovanni,

lui deve continuare il suo lavoro,  
la sua vita è questa,  
e io devo stargli accanto"

(pausa).

(manifestando emozione)

morti che camminano,

lo Stato, protezione,

stargli accanto,  
orazione funebre, paura...  
A raccontarli sembrano tutti pazzi:  
tutto così irreale,  
troppo distante da me.

**Messina Hotel Royal I/N****Flora**

Bussa alla porta della camera di Lorenza

**Lorenza**

Flora, se tu?

Entra è aperto.

Flora entra

**Lorenza**

Sono in bagno,

mi sto truccando.

**Flora**

Si guarda intorno e scorge un foglio di agenda, strappato e poggiato sul comodino, lo legge:

voce fuori campo di Lorenza

*"Come un gecko aggrappato a un muro,*

*ferma, anche per giorni,*

*in attesa che accada qualcosa*

*in cui nemmeno speri.*

*Con la paura di poter essere*

*felice anche se per un solo istante...*

*un istante così grande*

*da doverne pagare lo scotto".*

Capisce che Lorenza si riferisce al suo personaggio, sul momento tace.

**Messina Htl Royal E/N**

Escono dall'hotel, nella hall la troupe sta sistemando le attrezzature, ridono, qualcuno beve una birra. Salutano calorosamente.

**Flora**

Non male l'idea  
di una birra

**Lorenza**

(insinuante, percependo l'umore di Flora)

Si, ma andiamo in auto.  
Oggi è stato stancante

**Palermo E/N****Flora**

(scostante)

E' la città che stanca, il caldo, lo scirocco.  
 Come faranno a viverci? E' strana Palermo, faticchi a pensare  
 che abbia il mare. E' lì a pochi metri, eppure non lo vedi,  
 non lo vivi, è solo un porto. Quando decidi di andare al  
 mare, prendi l'auto. La spiaggia non riguarda la città,  
 per viverla ti sposti in luoghi che non  
 appartengono alla città.

**Lorenza**

Bene, quindi  
 restiamo qui.  
 Non ho voglia  
 di allontanarmi

Le due attrici si fermano a un chiosco e prendono due birre,  
 le bevono passeggiando

**Flora**

La notte esco spesso da  
 sola per strada.

(Lorenza si volta verso di lei con sguardo indagatore.)

**Flora**

Non riesco a capire.  
 Ho bisogno di sentire la paura,  
 il terrore... Fosse solo per un attimo.  
 Ho bisogno di qualcosa  
 su cui lavorare.  
 Non ho mai avuto paura io.



Non mi è mai successo nulla.

**Lorenza**

Non vorrei offenderti,

ma... sei matta?

Immagina se ti accadesse qualcosa.

Non è che fermi un rapinatore o

uno stupratore e gli dici

"grazie ho avuto paura va bene così".

E pensa a tuo marito.

Ma che ti passa per la testa?

**Flora**

Ahhh mio marito.

perché non posso pensare

cosa ho bisogno io senza dover

pensare a mio marito,

per una volta?

Un'altra cosa che non

riesco proprio a capire.

E poi fai presto a parlare tu,

prima non la volevi neanche la parte.

Adesso l'unica cosa che vuoi

è essere lei,

non vedi altro

**Lorenza**

Cosa vuoi insinuare?

**Flora**

Ma ti sei vista?

Con quella sciarpa frivola  
mentre prepari la colazione  
ai tuoi ragazzi.

Guarda che prima o poi questa  
storia finisce e tornerai  
a essere Lorenza,  
semplicemente Lorenza.

**Lorenza**

Se non riesci a fare il  
tuo lavoro non  
prendertela con me.

**Flora**

Cosa dovrei fare?  
Andare a lavorare in un centro  
per minori e riguardare all'infinito  
tutto il materiale che abbiamo raccolto?

È banale! È superfluo.

Continuo a non sapere cosa sentiva,  
come sentiva. E allora esco sola,  
di notte.

Ho bisogno di sapere per un frangente  
come ci si sente a temere davvero  
per la propria incolumità o,  
se preferisci, per quella  
della tua persona...

Posso mettere mio marito  
su un balcone al settimo piano

e chiedergli di sporgersi  
un po' se vuoi.

**Lorenza**

Flora, seriamente,  
hai bisogno di staccare.

**Flora**

Hai ragione.

Ho bisogno di staccare da te,  
dalla tua perfezione,  
dal tuo matrimonio perfetto,  
dalla tua famiglia perfetta,  
dalla tua recitazione perfetta...  
mi allontani da quello che dovrei cercare.

Sei proprio l'opposto.

**Lorenza**

Inizio a pensare che sia  
questo il problema.  
Tu stai allontanando tutti,  
tuo marito... tua madre... i tuoi...

**Flora**

Figli? Hahahah Eccoti lì.  
Da quanto tempo vuoi chiedermelo?

Sì, posso avere figli.

Non li voglio.

Sono una donna completa

anche senza figli.

Ahi questa ossessione dei figli

e la gente che parla a vanvera.

E non centra nulla Francesca.

Siamo due donne diverse

in due periodi diversi,

l'unica cosa che abbiamo

in comune è l'insolenza della gente.

Chissà quante ne hanno dette

a Francesca per aver reso

pubblica la sua scelta.

**Lorenza**

La loro scelta.

**Flora**

Infatti:

(con tono di recitazione esagerata)

"Era Falcone a non volere orfani".

"Dove finiva lui e cominciava lei"?

Parli come da copione.

Io lo odio quel copione.

In ogni caso adesso

hai la tua risposta.

Vi lascio. Ho bisogno di non

sentire le vostre voci addosso.

**Lorenza**

Le vostre?

**Flora**

Si. La voce supponente  
di Pia, che ordina, ordina.  
Che crede di poterci condurre  
al personaggio con le sue  
regole rigide.

Ho anche bisogno di non  
sentire la tua voce;  
da intellettuale illuminata.  
Ho letto, sai, quelle tue righe,  
mi ha dato rabbia la tua  
mancanza di complicità.

Le due attrici continuano a camminare in silenzio

**Flora**

Vado al mare.  
Non proverò paura ma forse dopo  
quel vuoto, forse, avrò voglia  
di tornare da mio marito,  
da mia madre... Da te.

**Messina (una parallela del viale) E/N**

**U Baruni**

Passeggiando in un vicolo buio

C'è bisogno di ripulirsi

la coscienza, l'anima.

(pausa)

Tutti gli ignavi sapranno;

tutti i misantropi avranno pietà e

spargeranno parole dai balconi

che furono chiusi.

La pietà umana passa

sempre per l'eroe sbagliato.

## SCENA FINALE

**Palermo Passeggiata delle cattive E/N**

Le due attrici salgono le scale che conducono alla passeggiata sulle "mura delle cattive". Siedono a uno dei tavoli presenti, una giovane cameriera serve loro da bere. Le due donne si alzano per ammirare il panorama verso il mare.

**Lorenza**

(ripetendo a cantilena una parte del copione teatrale)

"No, penso a sua moglie.

Lei si chiamava come lui, Bobby,

Bobby Watson.

Siccome avevano lo stesso nome,

non si riusciva a distinguerli

l'uno dall'altra quando

li si vedeva assieme"...

Domani riprendo a teatro.

Non sarà facile uscire

da questo personaggio.

**Flora**

Io raggiungerò Guido.

Ho bisogno di un mare diverso,

un mare senza memoria.

**Palermo mura delle cattive E/N****Francesca**

Seduta sui gradini

Pensa, poco fa mi ha  
intervistato una giovane giornalista.

Una ragazza, carina.

ha concluso dicendo:

“Buona fortuna, Giudice.

Buona fortuna a Lei e suo marito”.

**Agnese**

Agnese è dietro Francesca, scende i gradini e si sofferma al  
lato di Francesca

Buona fortuna... Sì,  
questa città ne ha bisogno.

Agnese scende ancora due gradini

Una voce canta le inquietudini del mare

**Palermo E/N**

U Baruni percorre solitario la via del porto

**Fade out**



